CUORE

Settimanale gratuito diretto da Michele Serra — Anno 2 - Numero 42 - 22 Ottobre 1990

MASSE!
Tenetevi pronte!
Da lunedì prossimo,
29 ottobre,
CUORE
nuova edizione!
Superlusso!
Nuove rubriche!
nuova impaginazione,
nuove idee
quasi tutte geniali!

MASSE!
Da lunedì prossimo su queste sei pagine verdi ci sarà:
SERVIRE IL POPOLO,
IL GIUDIZIO UNIVERSALE,
NIENTE RESTERA' IMPUNITO,
quinta e sesta pagina tutte nuove!

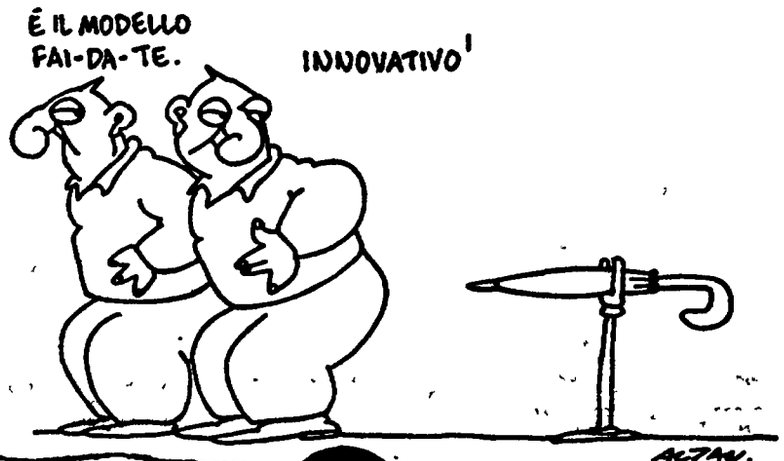
MASSE! Avete capito?

IL CASO MORO SI SGONFIA

421 PAGINE PER DIRE CHE LA DC FA SCHIFO

BASTAVA UNA CARTOLINA

I brigatisti non erano solo assassini, erano anche scemi: per sapere che Andreotti è amico di Gelli, che di Cossiga non ci si deve fidare e che gli americani finanziano la Dc non era necessario rapire nessuno, bastava leggere i giornali Centinaia di morti, una guerra civile e decine di editoriali di Leo Valiani: il paese ha pagato un prezzo terribile e si chiede ancora perché Andreotti rassicura gli italiani: «So tutto delle ultime lettere di Moro, sono una "erre" e una "o"» I giudici assolvono Famiglia Cristiana per la lettera di Moro al nipotino, ma condannano tutto il resto del giornale per oscenità



L'EMERGENZA STATO

Michele Serra

A lla luce del caso Moro, è venuto il momento di denunciare a chiare lettere ciò che ormai è sotto gli occhi di tutti, ma che pochi hanno l'onestà di ammettere: due terzi del Paese sono saldamente nelle mani dello Stato.

Come si sia arrivati a questa incredibile situazione, che desta sgomento e incredulità nelle persone oneste, è difficile da stabilire: ma è certo che la diffusa impunità della quale gli uomini dello Stato continuano a godere la dice lunga su una interminabile catena di appoggi politici, complicità, omertà, e probabilmente su vaste coperture internazionali.

Siamo, dunque, all'emergenza-Stato. Un'emergenza sottolineata dal fatto che ormai lo Stato agisce quasi alla luce del sole, con inaudita ferocia e determinata faccia tosta. Siamo arrivati al punto che esponenti di primo piano di questa associazione si presentano a volto scoperto, e con nome e cognome, in televisione, sostenendo i propri interessi illeciti e i propri loschi traffici con sconcertante naturalezza.

Per non parlare dello stupefacente potere di penetrazione economica all'interno della società: a costo di essere accusati di allarmismo, noi siamo convinti che lo Stato abbia ormai milioni di dipendenti arruolati con un regolare stipendio, esercitando in tal modo un forte potere di attrazione su centinaia di migliaia di giovani sbandati, costretti ad accettare un lavoro degradante pur di sottrarsi alla disoccupazione.

Il dibattito sulle origini storiche dell'organizzazione chiamata Stato è ancora aperto. Nato come associazione di uomini influenti che sostenevano di volersi fare carico degli interessi di tutti, nel corso dei secoli lo Stato ha finito per perdere quei connotati di protezione e mutuo soccorso che ne hanno permesso la nascita e il consolidamento, finendo per diventare quell'insieme di spietate cosche che oggi conosciamo. Pochissimo si sa delle ferree regole interne che ne regolano la vita, anche perché lo Stato, nonostante le innumerevoli leggi sui pentiti, continua a reggersi sulla più ferrea omertà.

Gli esperti sostengono che l'attuale recrudescenza della criminalità statale, evidenziata dalla lunga serie di minacce, ricatti, menzogne e depistaggi legati al caso Moro, sono il segnale di una furibonda lotta tra famiglie e cosche rivali. Ma, assicurano i conoscitori della materia, la vera forza dell'onorata società chiamata Stato è che, alla fine, gli interessi superiori dell'associazione finiranno per prevalere: si stabilirà una nuova mappa dei poteri e delle gerarchie, e lo Stato riuscirà nuovamente ad assicurare al suo implacabile controllo il proprio territorio.

PREZZI MODICI

A TUTTI I GIORNALI!

A tutti i direttori di settimanali e quotidiani, «Cuore» offre, per una cifra molto ragionevole (sovrapprezzo per *l'Europeo*) una lettera di Aldo Moro multiuso, adattabile ad ogni esigenza politica ed editoriale. Chi fosse interessato dovrà trovarsi al Bar «Birra Moretti» di Milano, martedì alle 18. Segno di riconoscimento del nostro emissario: un cartello con la scritta «DOVE STAI GUARDANDO, PIRLA, NON LO VEDI CHE SONO QUI?». Segno di riconoscimento dell'acquirente, un cartello con la scritta «LO SO BENISSIMO CHE SEI LI', FACEVO SOLO FINTA DI NON CONOSCERTI».

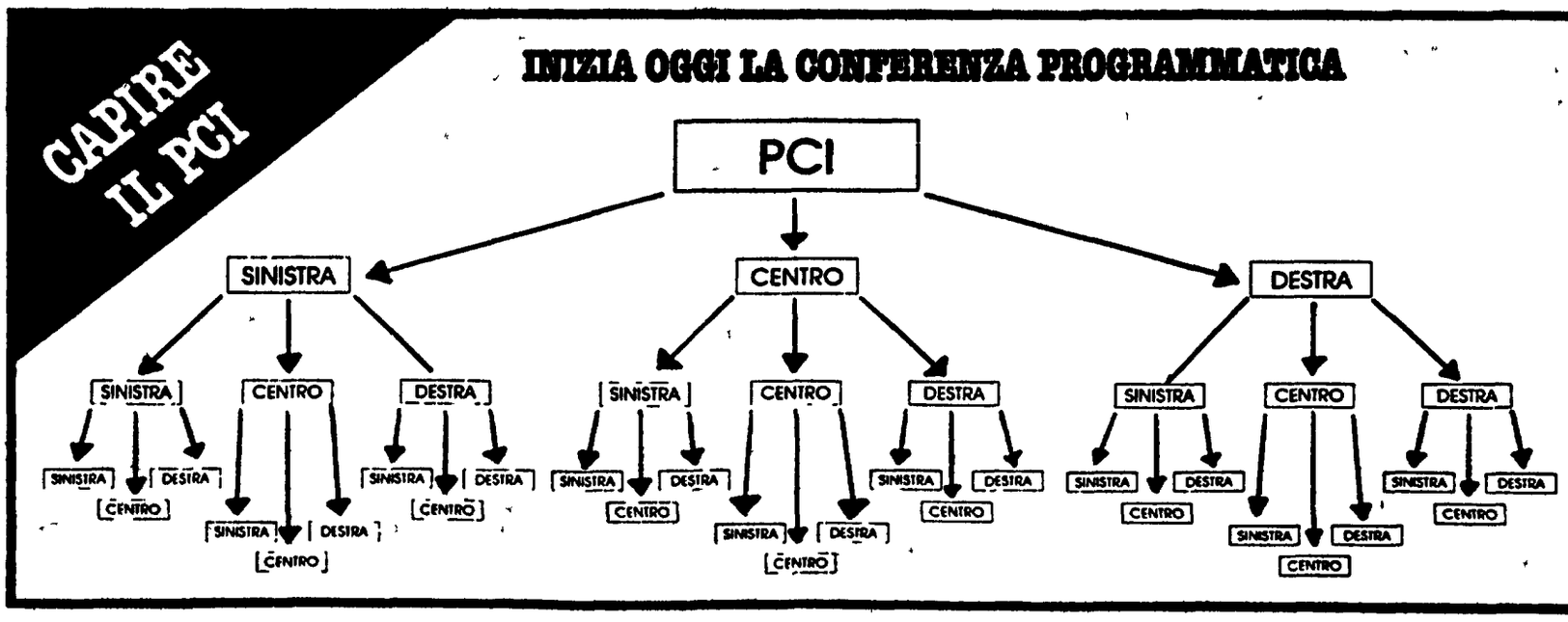
La lettera in nostro possesso, in carta leggermente stropicciata e imbrattata di calcinacci, assolutamente indistinguibile dall'originale, reca il seguente testo:

«Milano, covo di via Monte Nevoso

Caro.....
ti scrivo per invitarti a diffidare di....., che nella mia lunga carriera politica si è rivelato perfino più stronzo di..... e addirittura più falso e imbroglione del ministro.....
Come ti ha certamente riferito l'amico ....., sarà bene informare ..... che ormai tutto è stato scoperto: tangenti, depistaggi, false testimonianze.

Tuo Aldo»

riempire gli spazi bianchi a piacere, a seconda delle esigenze delle diverse testate e dei diversi editori

CAPIRE IL PCI

INIZIA OGGI LA CONFERENZA PROGRAMMATICA